MONDIALITÀ La proposta diocesana in vista del Festival della missione

Talitha kum, la Chiesa in campo contro la tratta delle persone

La mostra itinerante con 19 fotografie ospitata nello scorso marzo a Casale, è disponibile per parrocchie, gruppi e associazioni

Dal 29 settembre al 2 ottobre, si terrà a Milano la seconda edizione nazionale del *Festival della missione* promosso dalla Conferenza degli istituti missionari italiani (Cimi) e da Fondazione Missio (organismo della Conferenza episcopale italiana), in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano. Una grande festa di incontro e occasione di riflessione sul mondo missionario dedicata al tema "Vivere per dono" che intende allargare lo sguardo, abbracciando tutte le realtà del Sud del mondo. Questo evento coinvolgerà le nostre Chiese lombarde e già numerose, nelle varie diocesi, sono le proposte e i contenuti del Pre-Festival per preparare all'evento milanese con la speranza di annunciare a tanti la bellezza dell'Evangelizzazione. Come Centro missionario diocesano proponiamo la mostra "Talitha kum, l'impegno della Chiesa contro la tratta di persone" che ha per tema il rispetto della persona e la lotta contro la tratta. Si tratta di una serie di 19 fotografie molto impattanti seppur non violente accompagnate da didascalie e testimonianze che permettono una riflessione. La mostra è disponibile per chi, parrocchie, gruppi missionari, associazioni, vorrà riproporla sia in formato digitale che con i pannelli.

La mostra allestita nella cappella della Casa del Giovane di Casale è stata visitata da studenti, classi di catechismo e da tante persone interessate al tema

Dall'11 al 25 marzo, il gruppo missionario "Ad gentes" di Casalpusterlengo, ha allestito la mostra e ne ha organizzato la presentazione e la visita per coloro che erano interessati. Così dal 3 al 10 aprile si potrà visitare la mostra alla parrocchia di Santa Cabrini a Lodi. Già altre parrocchie della diocesi hanno chiesto di poterla proporre alle loro comunità. Chi fosse interessato può contattare il Centro missionario tel. 0371 948140 – dal martedì al sabato dalle 9. alle 12. Email: missioni@diocesi.lodi.it.

LODI Gli scatti di Lisa Kristine raccontano l'accoglienza e il sostegno a chi viene sfruttato

L'esposizione approda alla parrocchia Cabrini

Parlare di tratta di esseri umani non è fuori tempo o fuori luogo. Argomento oggi più che mai attuale, si declina in una pluralità di modi e di intendere lo sfruttamento: del corpo, del lavoro, dell'ambiente e con esso delle persone costrette a migrare per sfuggire ai cambiamenti climatici, dei migranti stessi, dei minori, inermi e inconsapevoli. È di questi temi che narra la mostra prodotta dalle religiose della rete internazionale "Talitha Kum", da dieci anni impegnata nel recupero di donne vittime di tratta in settantasette Paesi del mondo e approdata in territorio lodigiano proprio in questi mesi in modalità itinerante, grazie all'iniziativa del Centro missionario diocesano. Le immagini raccontano del dramma umano, ma lanciano un messaggio di speranza: le donne e gli uomini protagonisti sono persone che vivono o hanno vissuto l'esperienza dello sfruttamento e, in questa tragedia silenziosa e non sempre così visibile, se non talvolta ai margini delle strade o nei campi delle pianure coltivate, provano a ricostruirsi una vita, ad essere resilienti, divenendo persone capaci di vivere la speranza di fronte a situazioni disumane, come lo è quella della tratta. Allestita prima presso la parrocchia dei Santi Bartolomeo e Martino di Casale, giunge ora alla parrocchia Santa Francesca Cabrini in Lodi, raccontandosi attraverso gli scatti fotografici di Lisa Kristine e narrando della storia, dell'accoglienza e dell'assistenza fornite dalle religiose a persone, soprattutto donne, sfruttate in Paesi come Italia, Guatemala, Messico e Thailandia. Visitabile dal fine settimana appena trascorso, è stata presentata alle classi di catechesi delle Superiori, contando sul contributo di Valentina Meazza, educatrice, per anni impegnata nel lavoro di educativa di strada a fianco di donne vittime di tratta. Collocata presso il Salone della parrocchia Santa Francesca Cabrini e aperta al pubblico negli orari d'oratorio, dalle 15.30 sino alle 18.30.

L'esposizione itinerante fino al 10 aprile si potrà visitare nel salone della parrocchia di Santa Cabrini a Lodi

Gruppo missionario parrocchia Santa Cabrini Lodi

LE IMMAGINI

Le sfide coraggiose di religiose capaci di vivere la speranza

Talitha Kum! "Fanciulla, io ti dico, alzati"! Così Gesù si rivolse alla dodicenne che giaceva senza vita. Gesù la prese per mano e lei si mise a camminare (Mc 5,41). Quante volte abbiamo desiderato, nei momenti più bui della vita di essere presi per mano da Gesù, e con la nostra mano nella sua rialzarci. Quante volte davanti al povero, all'emarginato, all'ammalato senza cure, a donne ancora bambine, sfruttate, abbiamo pensato: Gesù, dove sei? le tue creature cercano te! E il Signore ha ascoltato il nostro grido, arrivando al cuore di alcune suore, che hanno fatto loro l'esortazione Talitha Kum! Religiose, consacrate, che hanno creato una rete mondiale in prima linea contro le schiavitù! La loro storia inizia nel 2009, ed è una storia di accoglienza, soprattutto di donne, sfruttate, in tutti i Paesi del mondo, anche in Italia. Papa Francesco ha benedetto il loro impegno, il tema della tratta degli esseri umani è infatti a lui molto caro. Ma Francesco ha fatto ancora di più, affinché tutti potessimo prendere coscienza della realtà dolorosa che sta dietro "le vite maltrattate": ha accolto, visitato lui stesso, una mostra, dedicata a queste religiose e alla loro missione. Mostra che nasce da 18 mesi di lavoro della fotografa americana Lisa Kristine, i cui scatti sono proprio dedicati a documentare l'umana sofferenza in tutte le sue forme. Lisa ha realizzato un progetto suggestivo! «Ciò che desidero trasmettere attraverso queste immagini è il potente lavoro che le suore di Talitha Kum stanno facendo», dice.

Le immagini di cui Lisa parla, sono infatti diventate una "raccolta fotografica", e poi una mostra itinerante, che raccoglie attimi di vita di queste suore, capaci di vivere la speranza di fronte a situazioni drammatiche. E la mostra ha raggiunto nel mese di marzo 2022, anche la nostra piccola realtà di Casale: ospitata presso la cappella della Casa del giovane per circa tre settimane, è stata visitata dagli studenti delle scuole medie, dagli studenti dell'Itis Cesaris sempre accompagnati dai loro insegnanti, da classi di catechismo, da tanti di noi semplicemente interessati a cogliere la sfida di queste suore. «Noi non siamo abituate a metterci in mostra - spiega suor Gabriella Bottani, coordinatrice di Talitha Kum -, abbiamo accettato di esserlo solo perché non lo siamo da sole, ma con queste nostre sorelle, donne che insieme a noi lottano per ricostruire la vita e ci insegnano come essere più resilienti!». Le fotografie della mostra ritraggono infatti molte immagini di donne "raccolte" dalla strada dalle sorelle di Talitha Kum. Ma non solo: anche scatti di bambini sfruttati nelle miniere, di giovani uomini che, per pochi soldi, lavorano nei mercati del pesce, persone in cerca di umanità, che partono dai loro Paesi con tanti sogni, poi spenti dalla malvagità e scaltrezza, di altri uomini che di umano nulla hanno... E la storia si ripete, in ogni angolo del mondo, dove l'uomo senza cuore riduce ancora in schiavitù il fratello. Talitha Kum! Ognuno di noi si risvegli alla verità, alla potenza dell'Amore!.

Katiuscia Betti, Gruppo missionario "Ad Gentes", Casalpusterlengo

«

Non siamo abituate a metterci in mostra, abbiamo accettato di esserlo solo con queste donne, che lottano per ricostruire la vita